



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

2011/2048(INI)

20.7.2011

PARERE

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

sulla modernizzazione degli appalti pubblici
(2011/2048(INI))

Relatore: Åsa Westlund

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Aspetti generali

1. si compiace del fatto che la Commissione considera gli appalti pubblici una componente importante ai fini della transizione a un'economia sostenibile e del raggiungimento degli obiettivi della strategia EU 2020; sottolinea la responsabilità che hanno gli Stati membri di assicurare che le politiche in materia di appalti pubblici sostengano l'azione volta al conseguimento di detti obiettivi e saluta con favore il fatto che la Commissione presti maggiore attenzione alle esigenze delle piccole stazioni appaltanti;
2. nota che i consumi del settore pubblico dell'UE rappresentano annualmente circa il 17% del prodotto interno lordo dell'Unione; rileva ancora una volta le possibilità offerte dal potere di acquisto delle amministrazioni pubbliche nella promozione di finalità collettive e sottolinea pertanto l'importanza di far uso della possibilità di includere nelle procedure di pubblico appalto criteri diversi dal prezzo, come gli elementi ambientali e sociali; è del parere che tramite gli appalti pubblici sia possibile ridurre i trend di produzione e consumo nocivi per l'ambiente;
3. valuta positivamente la diffusa volontà delle autorità locali, regionali e nazionali di aggiudicare appalti che favoriscano lo sviluppo sostenibile, compresa l'efficienza delle risorse e l'efficienza energetica, la diffusione delle energie rinnovabili e la lotta contro il cambiamento climatico; rileva i numerosi elementi che dimostrano che la direttiva e la sua applicazione stanno rendendo tutto ciò più difficile e che le ambiguità nelle vigenti regole in materia di appalti pubblici hanno provocato equivoci e interpretazioni divergenti in merito all'inclusione di criteri di sostenibilità ambientale nei contratti; sottolinea che i trattati UE richiedono l'elaborazione di norme che stimolino anziché inibire od ostacolare la capacità degli Stati membri e degli enti locali e regionali di promuovere obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile;
4. afferma che le direttive devono incoraggiare e consentire esplicitamente alle amministrazioni aggiudicatrici di fare riferimento, nell'oggetto degli appalti, a obiettivi programmatici orizzontali, quali lo sviluppo sostenibile;
5. raccomanda, per tutti i contratti di pubblico appalto all'uopo idonei, l'inclusione di considerazioni ambientali e di altri pertinenti aspetti atti a contribuire allo sviluppo sostenibile; sottolinea che la direttiva sugli appalti pubblici andrebbe modificata per chiarire che è possibile e auspicabile che le amministrazioni aggiudicatrici
 - impongano condizioni di carattere ambientale nel capitolato tecnico e tengano conto dell'impatto sull'ambiente in sede di aggiudicazione;
 - impongano standard sociali, ad esempio per favorire l'inserimento dei disabili nel mercato del lavoro e la sicurezza sul lavoro;

- impongano, laddove pertinente, condizioni per il benessere degli animali da allevamento e per il trasporto di animali vivi;
 - prevedano la clausola che le condizioni suindicate si applicano anche ai subappaltatori;
6. ritiene al riguardo che occorra dare priorità alla definizione di criteri per l'attribuzione del marchio europeo di qualità ecologica (Ecolabel) ai servizi; sottolinea che, in sede di acquisto e noleggio di impianti e apparecchiature che utilizzano energia, le amministrazioni aggiudicatrici devono adottare criteri equivalenti agli standard energetici dell'Ecolabel per la quantificazione del risparmio energetico totale;
 7. prende atto in particolare dell'esigenza di chiarire che è possibile imporre, in materia ambientale, di protezione sociale e di protezione degli animali e degli ecosistemi, regole più severe delle norme comuni dell'UE; chiede che la direttiva stabilisca esplicitamente che le sue disposizioni non ostano a che i paesi si conformino alla Convenzione OIL n. 94 e sottolinea che l'efficacia operativa degli appalti pubblici "verdi" richiede norme europee chiare e inequivocabili che definiscano con precisione il quadro legislativo e attuativo degli Stati membri;
 8. preferisce incoraggiare e favorire gli appalti pubblici sostenibili anziché fissare quote obbligatorie; resta dell'avviso che il maggiore ostacolo ad appalti pubblici più rispettosi dell'ambiente non sia tanto la mancanza di volontà quanto la scarsa conoscenza delle possibilità che si offrono unita alla scarsa chiarezza e rigidità delle norme legislative;
 9. invita le istituzioni dell'UE a considerare la sostenibilità un criterio standard in materia di appalti pubblici;
 10. esprime rammarico per l'inefficace attuazione dello Strumento volontario del Green Public Procurement (Appalti verdi della pubblica amministrazione – GPP);

Ciclo di vita

11. è fermamente convinto che, considerate le statistiche sugli sprechi legati alle attività a monte, la direttiva debba essere modificata per chiarire che è possibile e auspicabile tener conto dell'impatto ambientale dell'oggetto dell'appalto durante il suo intero ciclo di vita, che comprende l'intero processo che va dalla produzione e dalle condizioni in cui si svolge, fino al consumo; perché le amministrazioni aggiudicatrici possano disporre di dati informativi adeguati relativi all'applicazione di elementi ambientali e/o di altri fattori di sostenibilità, la Commissione deve fornire loro un metodo per calcolare i costi del ciclo di vita;
12. sottolinea l'opportunità che le autorità pubbliche siano indotte e incoraggiate a stabilire condizioni ambientali per gli appalti fin dall'avvio dell'iter, e chiede che la legislazione sia modificata prevedendo che i contratti siano di norma aggiudicati sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa considerando nel computo *anche* i costi dell'intero ciclo di vita e tenendo conto ove possibile dei costi dell'inquinamento ambientale;
13. sottolinea le considerevoli possibilità di risparmio che si aprono dando maggior rilevanza

all'ambiente negli appalti pubblici, perché ciò significa tener maggiormente conto del costo del ciclo di vita;

14. sottolinea quanto sia importante per gli Stati membri e la Commissione promuovere lo sviluppo di norme internazionali sul clima e l'ambiente basate sulla considerazione del ciclo di vita, favorendo in tal modo appalti pubblici rispettosi dell'ambiente e facilitando la partecipazione delle imprese ad appalti in altri Paesi;

Rapporti con le imprese

15. sottolinea l'opportunità di istituire un legame fra i criteri ambientali e l'oggetto del contratto, onde evitare distorsioni di concorrenza e incertezze giuridiche, che sono fattori che potenzialmente ostacolano la partecipazione di determinate imprese, segnatamente le PMI, alle gare pubbliche di appalto;
16. sottolinea quanto sia importante per gli Stati membri coinvolgere e incoraggiare le PMI a candidarsi per i contratti di pubblico appalto; è del parere che le PMI innovative individueranno verosimilmente nuove vie per affrontare la questione delle considerazioni ambientali nei pubblici appalti;
17. raccomanda che, se i beni o i servizi oggetto dell'appalto possono essere ottenuti localmente, la procedura dovrebbe, in linea con il principio di prossimità, essere aperta alle imprese locali (innanzitutto le PMI); ciò avrebbe anche il vantaggio di ridurre il carico ambientale dell'appalto (ad es. le emissioni di biossido di carbonio);
18. sottolinea che è possibile, mediante i pubblici appalti e mediante sovvenzioni per soluzioni logistiche ecocompatibili, limitare la necessità del trasporto veicolare, con conseguente riduzione del numero di tragitti e delle emissioni di CO₂;
19. ritiene che le accresciute preoccupazioni circa l'impatto climatico dei prodotti e delle connesse attività richiede che si torni ad esaminare la possibilità di favorire i fornitori locali; in tale ambito chiede la revisione delle soglie e considera che la sostenibilità deve prevalere su un'interpretazione restrittiva delle regole del mercato interno;
20. sottolinea il rapporto che intercorre fra appalti rispettosi dell'ambiente e promozione delle innovazioni, che diviene ancora più chiaro se nella fase di aggiudicazione i requisiti ambientali contenuti nel capitolato tecnico si associano a punteggi più elevati per le offerte che rispettano determinate condizioni all'avanguardia in materia ambientale e privilegiano le soluzioni "verdi";

Aspetti procedurali

21. annette grande importanza agli audit ex post e al controllo successivo dell'esecuzione dell'appalto; considera che le amministrazioni aggiudicatrici devono poter imporre sanzioni in caso di mancata realizzazione degli obiettivi ambientali e/o di sostenibilità rispondenti ai criteri indicati nell'offerta, anche in caso di subappalto;
22. è persuaso che un maggiore ricorso alla procedura negoziata favorirebbe sia le innovazioni che le soluzioni sostenibili, a condizione di prevedere idonee garanzie contro

ogni forma di abuso;

23. sottolinea che le modalità di produzione, sostenibili o meno, di un bene (o di un servizio) sono giustamente considerate una caratteristica del prodotto; evidenzia la necessità di precisare che possibilità vi siano di includere nel capitolato tecnico di ogni tipo di contratto requisiti relativi al processo di produzione, onde consentire alle amministrazioni aggiudicatrici di controllare l'impatto socio-ambientale dei contratti aggiudicati;
24. ritiene che il criterio dell'aggiudicazione al prezzo più basso debba essere utilizzato soltanto qualora sia possibile giustificarlo con la non pertinenza dei requisiti ambientali e/o di sostenibilità nel caso specifico o con l'imposizione di rigide condizioni ambientali e/o sociali nel capitolato tecnico; rileva peraltro che la responsabilità della decisione finale deve essere della stazione appaltante;

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|--|---|
| Approvazione | 13.7.2011 |
| Esito della votazione finale | +: 49 -: 0 0: 1 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Kriton Arsenis, Sophie Auconie, Pilar Ayuso, Paolo Bartolozzi, Sandrine Bélier, Nessa Childers, Bairbre de Brún, Esther de Lange, Anne Delvaux, Bas Eickhout, Edite Estrela, Karl-Heinz Florenz, Elisabetta Gardini, Gerben-Jan Gerbrandy, Julie Girling, Françoise Grossetête, Satu Hassi, Jolanta Emilia Hibner, Karin Kadenbach, Christa Kläß, Jo Leinen, Corinne Lepage, Peter Liese, Linda McAvan, Miroslav Ouzký, Antonyia Parvanova, Andres Perello Rodriguez, Sirpa Pietikäinen, Mario Pirillo, Pavel Poc, Vittorio Prodi, Frédérique Ries, Anna Rosbach, Dagmar Roth-Behrendt, Horst Schnellhardt, Richard Seeber, Salvatore Tatarella, Åsa Westlund, Glenis Willmott, Sabine Wils |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Matthias Groote, Romana Jordan Cizelj, Riikka Manner, Marisa Matias, James Nicholson, Alojz Peterle, Michèle Rivasi, Crescenzo Rivellini, Giommara Uggias |
| Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Lorenzo Fontana |